



## 2° Incontro del Gruppo Utenti MARC 21

### Relazione introduttiva

Come la mia collega Angela Contessi, vorrei innanzitutto esprimere la mia riconoscenza all'Unione Romana Biblioteche Scientifiche (URBS) per la sua assistenza nell'organizzazione di questo secondo incontro del Gruppo Utenti italiano MARC 21, e anche l'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma per la sua ospitalità. Vorrei ringraziare anche tutti voi per la vostra presenza e la partecipazione a questo incontro e desidero dare il benvenuto a coloro che partecipano per la prima volta.

Come molti di voi sanno, l'idea di istituire in Italia un gruppo di utenti del formato MARC 21 è emersa due anni fa con la pubblicazione della versione italiana di MARC 21 conciso bibliografico. Quello che all'inizio era una semplice curiosità (identificare i destinatari della traduzione pubblicata), ha evidenziato immediatamente una realtà finora nascosta. Si conosceva l'impiego isolato del formato in Italia da oltre 20 anni, per lo più associato a particolari sistemi di gestione delle biblioteche, ma l'indagine è stata utile per censire, quantificare e mostrare una realtà sorprendente nella sua entità ed estensione. Dai primi contatti abbiamo ritenuto necessario mantenere e promuovere la comunicazione tra le varie istituzioni che impiegano MARC 21, e con questo obiettivo primario si è tenuto a Milano nel mese di aprile 2008 il primo incontro degli utenti del formato. La risposta è stata straordinaria e ha reso possibile la realizzazione del progetto GUMARC 21. La prova del successo e dell'interesse di questa iniziativa è che oggi, dopo più di un anno, siamo di nuovo riuniti per fare un bilancio del lavoro svolto e rinnovare questo sforzo collettivo.

Mentre in Italia l'impiego di MARC 21 è ancora piuttosto limitato, il formato di scambio di dati più diffuso nel mondo sta guadagnando utenti ovunque ogni anno, e questo nonostante i profeti di sventura che, regolarmente, prevedono la morte del formato o la sua sostituzione con altri schemi di metadati moderni e flessibili; si dice anche (forse in modo equivoco) più agili, semplici e a costi inferiori. La chiave del successo del formato MARC 21 non sta, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, nella sua perfezione concettuale: si tratta di un work in progress, correggibile ed espandibile, sempre aggiornato e che porta anche il pesante fardello della sua origine dalla scheda catalografica meccanizzata. Ma MARC 21 continua ad attirare nuovi utenti, non solo perché offre una bellissima imperfezione dei lavori in corso e un'origine umile e un po' antiquata, ma perché può contare su:

- una vasta base di utenti in tutto il mondo che partecipano anche allo sviluppo del formato, rispondendo ai bisogni reali e specifici, insieme con gli sviluppatori di software, garantendo nel contempo la compatibilità con i dati esistenti;

- un mercato dei sistemi di gestione delle biblioteche in cui i migliori prodotti utilizzano questo formato in modo nativo, sfruttando tecnologicamente al meglio la codifica MARC;

- un insieme di fornitori di servizi che includono tra i loro prodotti record in formato MARC o l'arricchimento di OPAC a partire da record MARC;

- ma, soprattutto, centinaia di milioni di record che sono supportati dal formato, indipendentemente dal software, e sono disponibili gratuitamente in genere attraverso i server Z39.50, e permettono di realizzare lo scambio dei dati bibliografici su scala globale con notevoli risparmi.

Vorrei anche sottolineare alcuni aspetti del futuro e dello sviluppo di MARC 21 che penso siano in corso:

- in primo luogo, l'internazionalizzazione dello sviluppo del formato, con il coinvolgimento diretto di nuove istituzioni come la Biblioteca Nazionale di Spagna o la Biblioteca Nazionale di Finlandia, la Biblioteca Nazionale della Repubblica Ceca, oltre alla British Library o alla Deutsche Bibliothek, con proposte e documenti di discussione che sono stati presi in considerazione e apprezzati da tutta la comunità MARC;

- l'emergere della norma ISO 25577:2008, denominata MarcXchange, evoluzione di MARC XML a standard internazionale, che potrebbe un giorno essere la struttura comune XML di tutte le registrazioni attuali in ISO 2709 per i dati bibliografici, di autorità, di posseduti, di classificazione e di informazioni per la comunità, la sua attualizzazione comprometterebbe soltanto la Directory;

- l'adeguamento del formato per sostenere l'uso delle RDA in uno degli scenari possibili, ma senza compromettere la neutralità di un formato che è servito per l'archiviazione e lo scambio di dati ad altre comunità che utilizzano regole diverse dalle AACR2, anche all'interno degli Stati Uniti.

Senza dubbio, MARC 21 continuerà ad evolversi come i codici o i sistemi, offrendo garanzie sufficienti per i suoi utenti e, per molti aspetti, un vantaggio competitivo.

Roma, 7 ottobre 2009